

PERCHE' UN TESTO LETTERARIO

Il panorama del materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera risente, e del resto tutto il settore della didattica dell'insegnamento delle lingue, della mancanza di una tradizione di ricerca e di una adeguata formazione professionale. Tutto questo ha portato a una carenza di chiarezza nei riguardi delle finalità dell'insegnamento stesso e dei mezzi da impiegare; inoltre il proliferare negli ultimi anni di nuovi orientamenti metodologici non di rado ha aggiunto confusione fra i docenti che vengono portati ad adesioni avventate, e che talvolta devono essere rivedute, oppure a radicarsi su posizioni tradizionalistiche. Oltre alla difficoltà di scegliere un metodo da adottare molti insegnanti si trovano anche nella impossibilità di trovare materiali, libri di testo, insomma strumenti rispondenti alle loro esigenze.

In questa panoramica occupa un posto a parte l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri proprio perchè ci si è interessati poco della sua promozione o almeno non lo si è fatto partendo da esigenze specifiche. Negli ultimi anni sembra che si sia cercato di ovviare in qualche misura a questi inconvenienti, lo testimoniano alcune ricerche in atto, manuali che vengono proposti per la sperimentazione; tuttavia sembra che queste iniziative si rivolgano soprattutto alle prime fasi dell'insegnamento della lingua. L'obiettivo dominante tenderebbe a sviluppare nel discente l'acquisizione della competenza comunicativa concernente in particolare modo le abilità di comprensione e produzione del messaggio orale, così che si intravedono in questa direzione i presupposti per l'attuazione di un settore di interesse, mentre non sembra che sia stato considerato in particolare modo lo sviluppo delle abilità di lettura e di scrittura. Il potenziamento di attività miranti precipuamente alla formazione di competenza comunicativa orale, e l'esposizione a porzioni di lingua attraverso strumenti audiovisivi, può portare in alcuni casi all'apprendimento di una lingua troppo dialettale: una lingua con espressioni proprie del parlato che si accentuano inevitabilmente quando lo studente straniero si trova "immerso" nell'ambiente dove appunto si parla la lingua in questione. Non si intende affatto in queste pagine criticare negativamente i metodi che hanno portato a questi criteri di apprendimento e che si sono giustamente sostituiti a quelli ritenuti validi fino a pochi anni fa che si servivano unicamente del testo scritto e del dizionario, ma si intende osservare il problema sotto l'aspetto della durata dell'apprendimento nella convinzione che a uno stadio avanzato sia necessario sviluppare anche le abilità di lettura e di scrittura. Indubbiamente non è possibile insegnare tutta la lingua ma è comunque

indispensabile operare una cernita che tenga conto del testo e della produzione scritta nonchè il ricorso alla grammatica come strumento per riconoscere e scegliere le forme, decodificare il testo, sviluppare strategie di produzione.

Non sempre è agevole trovare manuali da sottoporre a studenti che abbiano già acquisito una certa competenza linguistica ma debbano ancora raffinare le loro capacità espressive e cioè si trovino a dover passare dalla scorrevolezza alla correttezza linguistica, essere in grado di riconoscere determinate sfumature, impiegare le regole in modo operativo per poi rapportarle a qualsiasi contesto. Insomma la fase in cui si cerca di abituare principalmente alla riflessione e al protagonismo assoluto che devono sostituire l'automatismo prevalente nei primi tempi dell'insegnamento. Spesso, dopo queste prime fasi di apprendimento, lo studente che sia stato esposto in maniera preponderante o unica alla lingua orale si trova in un processo inibitorio nei confronti del testo scritto, specie se letterario, e ancor più nella produzione di qualsiasi prova che vada al di là del semplice enunciato.

Ciò che rende particolarmente complesse le due abilità scritte è che qui non intervengono quei fattori paralinguistici o extralinguistici che coadiuvano la comunicazione e cioè la gestualità, l'emotività, l'enfasi, il ritmo..., ma il testo deve essere puntuale, esauriente e complesso dal momento che il messaggio deve porsi nella sua forma grafica di per sé in modo esaustivo. Per esporre uno studente alle possibili combinazioni espressive, alle regole d'uso che strutturano la scrittura, è necessario che non gli vengano presentate, come del resto anche per la lingua orale, frasi avulse dal contesto reale o create 'ad hoc', ma che egli venga a contatto con svariati testi: uno di questi è quello letterario, screditato e dimenticato dopo la "decadenza" del metodo grammaticale-traduttivo che ne faceva largo impiego.

Per tutte queste ragioni si è deciso di presentare una scelta di brani di autori contemporanei attraverso i quali lo studente possa conoscere una buona lingua che sia per quanto è possibile quella che abitualmente leggono gli italiani mediamente colti dal dopoguerra fino ad oggi. Proprio la letteratura contemporanea è stata scelta innanzi tutto perchè impiega una lingua attuale, senza eccessivi arcaismi e costruzioni sintattiche in disuso, e perchè attraverso un panorama diacronico si potrebbe produrre confusione nell'apprendente che debba ancora sottoporre a verifica il sistema regolistico presentatogli anteriormente; inoltre la letteratura contemporanea sembra essere la più motivante perchè tende a indagare sulla società, a riprodurre i fenomeni e a

rispecchi
nata a u
buona c
di fronte
le troppi
dovrà ce
spontane
mente c
cio pubb
no inevi
ni annun
te i qu
prattutt
vuol dir
e se p
cui la l

Qu
o un te
me str
brani d
questi

Me
sono v
essere
data l'
cune p

Pe
tima è

La
profilo
orienta
questa
cui im
caso
comm
oggett
cepiti
lettera
che p

rispecchiare le problematiche attuali. Questa antologia è quindi destinata a un pubblico di studenti di livello avanzato che possiedono già una buona competenza linguistica e sono in grado di porsi in modo critico di fronte al testo. Tali studenti non devono essere mortificati da materiale troppo semplificato o prefabbricato e quindi artificiale e l'insegnante dovrà cercare di far sì che la loro produzione tenda il più possibile alla spontaneità e all'espressività. Si tratta dunque di alunni che verosimilmente conoscono altri tipi di testo come l'articolo di giornale, l'annuncio pubblicitario o la lettura; durante il soggiorno in Italia essi si troveranno inevitabilmente a leggere per strada un manifesto pubblicitario, alcuni annunci, i cartelloni del cinema..., molti di loro comprano abitualmente i quotidiani e le riviste, ma è però difficile che leggano un libro, soprattutto di genere letterario. D'altronde conoscere la civiltà di un paese vuol dire oltre che avvicinarsi al contesto socio-politico del paese stesso, e se possibile inserirvisi, anche individuarne l'aspetto culturale di cui la letteratura è una delle componenti di maggior rilievo.

Questa antologia non intende affatto presentarsi come un manuale o un testo per l'insegnamento dell'italiano a stranieri ma si propone come strumento per alleviare il lavoro degli insegnanti nel reperimento di brani da presentare agli studenti e vuole fornire uno stimolo affinché questi ultimi siano portati a fare letture personali in italiano.

Motivi di spazio hanno obbligato a ridurre il numero dei brani, che sono ventuno, omettendo così autori che pure avrebbero meritato di essere inclusi; per la stessa causa non è stato inserito un testo teatrale data l'impossibilità di riportarlo integralmente e pure di extrapolarne alcune pagine mantenendone la compiutezza.

Per ogni autore il lavoro si suddivide in tre sezioni di cui solo l'ultima è dipendente dalle altre.

La prima sezione presenta la **vita**, il **pensiero**, l'**opera** dell'autore: al profilo biografico ne è stato aggiunto uno **bibliografico essenziale** per orientare l'eventuale ricerca di altre opere. L'insegnante può far leggere questa sezione o passare direttamente alla seconda in base alle finalità per cui impiega il libro e all'interesse degli studenti per la letteratura, ma nel caso intendesse servirsene è giusto che sappia che le introduzioni e i commenti qui contenuti non intendono assolutamente finire per diventare oggetti di studio, questo innanzi tutto per il modo in cui sono stati concepiti in qualità di "informazioni" e per l'inopportunità di far studiare la letteratura attraverso la critica, anche quella degli addetti ai lavori, senza che prima lo studente abbia letto la letteratura stessa.